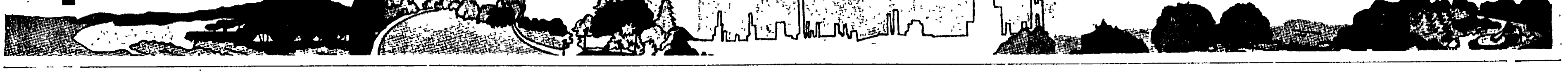


speciale ambiente



Nel dibattito sul destino della legge Merli si è sostenuto — da parte di chi ha interesse a snaturarne del tutto i contenuti e di chi vuole coprire le responsabilità vere, quelle del Governo, in questa vicenda — che la Legge Merli è rimasta « lettera morta » e che le responsabilità sono dei soli Enti Locali.

Dalle ceramiche ai centri di macellazione, enorme lavoro per la legge Merli

Gli strumenti messi a disposizione sono limitati, i risultati non facili da conseguire - Ma proprio per questo la Provincia di Reggio Emilia ritiene che il suo bilancio nel campo del risanamento delle acque sia positivo

La realtà, tuttavia, è un po' diversa da quella che tanti vorrebbero fare apparire. Cerchiamo di dimostrarlo partendo dalla nostra esperienza, da quello che — come Amministrazione Provinciale di Reggio — abbiamo fatto in questi tre anni di legge Merli. Fin dalla sua approvazione, nel maggio del 1976, non ci siamo mossi in limiti profondi che segnavano la 319: l'assenza di finanziamenti, la limitazione della nozione di insediamento produttivo (che tendeva ad escludere dalla normativa della legge allevamenti e aziende agricole di qualsiasi dimensione), la frequente inadeguatezza di strumenti che si pensavano con determinazione l'obiettivo non solo di bloccare l'inquinamento delle acque, ma di attuare una coerente politica di tutela e di gestione programmata della risorsa acqua. Eppure, nonostante tutto questo, ci battemmo da subito per applicarla.

zione e dai cicli di lavorazione; d) privilegio del recupero e riutilizzo dei rifiuti rispetto alla loro pura distruzione e alla depurazione (liquami degli allevamenti suinicoli, oltre il 50% di quelli di tipo industriale (4.000-10.000 capi) si è già dotato dell'impianto di depurazione delle acque, mentre la grande maggioranza degli allevamenti di media consistenza (500-1.500 capi) ha optato per l'utilizzazione agronomica dei liquami sul suo agricolo.

tano scarichi con presenza di metalli pesanti) ha già installato, o sta installando, l'impianto di depurazione. Quanto agli allevamenti suinicoli, oltre il 50% di quelli di tipo industriale (4.000-10.000 capi) si è già dotato dell'impianto di depurazione delle acque, mentre la grande maggioranza degli allevamenti di media consistenza (500-1.500 capi) ha optato per l'utilizzazione agronomica dei liquami sul suo agricolo.

effettuano la lavorazione dell'uva, o la produzione di conserve, si stanno orientando verso una razionalizzazione del processo produttivo. Va pure detto che tuttora esistono problemi per interi settori o per singole aziende, in cui gli obiettivi del disinquinamento sono più difficili e meno consistenti. E va riconosciuto che esiste il problema di assicurare una reale e vasta azione di vigilanza e di controllo che veda come soggetti attivi non solo gli enti locali, ma coinvolga anche i lavoratori (presenti al ruolo positivo già esercitato dai consigli di fabbrica delle ceramiche in materia di inquinamento atmosferico) e i cittadini nelle loro varie articolazioni e aggregazioni, così da esercitare un controllo capillare e costante, in senso preventivo e repressivo, sugli eventi di inquinamento e di contaminazione ambientale.

In molti a muoversi

Dietro l'impulso della Regione Emilia Romagna — un'azione di promozione organizzativa e di vera e propria produzione legislativa integrativa (estensione della nozione di insediamento produttivo agli allevamenti e ad alcune imprese commerciali e di trasformazione dei prodotti agricoli); la determinazione di limiti intermedi, che scadevano nel tempo la applicazione delle tabelle della 319; la definizione di criteri generali per la programmazione connessa alla tutela dell'acqua) — abbiamo, come Amministrazione Provinciale, avviato da subito un processo di coinvolgimento attivo degli enti locali, delle associazioni di categoria, dei sindacati, dei lavoratori e dei cittadini. Si è così determinato un ampio movimento di interesse e di sensibilizzazione da parte degli organismi e dei soggetti interessati, e in generale dell'opinione pubblica, sulla problematica oggetto della legge: la presentazione delle domande di autorizzazione allo scarico è stata generalizzata (oltre 3.000 domande nel territorio provinciale) e corredata di una approfondita documentazione sulle caratteristiche qualitativo-quantitative degli scarichi.

« Basti pensare che oltre il 90% delle aziende ceramiche della provincia (e soprattutto quelle, che, 110 circa, effettuano la smaltatura del supporto della piastrella, presentano scarichi con presenza di metalli pesanti) ha già installato, o sta installando, l'impianto di depurazione. Quanto agli allevamenti suinicoli, oltre il 50% di quelli di tipo industriale (4.000-10.000 capi) si è già dotato dell'impianto di depurazione delle acque, mentre la grande maggioranza degli allevamenti di media consistenza (500-1.500 capi) ha optato per l'utilizzazione agronomica dei liquami sul suo agricolo.

« E' altrettanto aperta la questione dello smaltimento e del riutilizzo dei residui e dei fanghi derivanti dai cicli di lavorazione e dai processi di produzione: qui sono state delineate soluzioni significative, che richiedono tuttavia un im-

« E' altrettanto aperta la questione dello smaltimento e del riutilizzo dei residui e dei fanghi derivanti dai cicli di lavorazione e dai processi di produzione: qui sono state delineate soluzioni significative, che richiedono tuttavia un im-

pegno e una mobilitazione di risorse (sia nella fase di ricerca che in quella di sperimentazione) da parte dei privati e degli enti pubblici.

« Ma crediamo che gli aspetti validi della nostra esperienza che è utile citare siano anche altri. Da anni lavoriamo a una serie di indagini che ci permettano di conoscere la realtà ambientale del territorio, presupposto per progettare ogni intervento di modifica. In questo lavoro abbiamo proficuamente coinvolto tecnici di altri enti locali e pubblici, degli istituti universitari, delle organizzazioni professionali. Già prima dell'emanazione della legge Merli avevamo completato indagini conoscitive sui bacini fluviali della provincia, sulle falde acquifere, sulla distribuzione e sulla idoneità qualitativa dei pozzi pubblici e privati, sull'uso delle acque superficiali per l'irrigazione.

2) è in fase avanzata la formazione di un catasto dei pozzi privati, circa 2.500 (con l'intervento determinante del Genio Civile);

3) si procede ad una accurata rilevazione delle caratteristiche dei corpi idrici superficiali.

« E' certo che dentro le ceramiche, ad esempio, si sono ridotte di due terzi le intossicazioni da piombo, che l'ambiente di lavoro è in molti casi migliorato — anche se molto resta ancora da fare — intervenendo più a fondo sul rapporto ambiente-organizzazione del lavoro. Come è altrettanto certo che la legge 615 ha trovato, nel comprensorio ceramico, una sostanza applicazione: tutte le aziende hanno installato impianti di abbattimento delle polveri; una quota considerevole di aziende si è già dotata, o si sta dotando, di impianti di abbattimento dei fumi.

« Non è allora un caso che i dati sull'inquinamento da polveri nell'atmosfera — rilevati dalla rete di monitoraggio installata nella primavera del 1977, rete ai cui oneri concorrono anche le stesse industrie — segnano un progressivo miglioramento della qualità dell'aria, e che analogamente migliorino i parametri sulla contaminazione degli alimenti prodotti in zona. E non si tratta evidentemente di un risultato di poco conto, se si ricordano le preoccupazioni e gli allarmi (non certo ingiustificati) suscitati alcuni anni fa dal progressivo deterioramento ambientale del comprensorio ceramico.

« Come si vede, è possibile invertire le tendenze negative, tutelare davvero l'ambiente e risanarlo: è necessaria la volontà politica, l'appuntamento di mezzi e strutture adeguate, la sensibilizzazione dei lavoratori e dei cittadini, il coinvolgimento delle forze sociali. Su questa strada intendiamo continuare con la stessa tenacia di ieri.

LIDIA GRECI
(Assessore all'Igiene Ambientale e del Lavoro)

Anche la carne può inquinare

Una situazione analogamente soddisfacente si ha per altri settori. In quello della lavorazione delle carni si è proposto, ed in molti casi ottenuto, — oltre l'installazione di impianti di depurazione di tipo biologico — anche una sostanziale modifica del ciclo produttivo, con la raccolta differenziata del sangue e dei cascami organici e la loro destinazione alle aziende specializzate di trasformazione di questi sottoprodotti. Allo stesso modo, anche le aziende che

« Si è trattato di un patrimonio prezioso per un' applicazione più puntuale della stessa 319. Ma non solo, queste conoscenze sono risultate fondamentali per praticare una specifica iniziativa di programmazione dell'Ente locale: i programmi di attuazione delle reti fognarie (che hanno costituito parte integrante del piano di risanamento idrico che la Regione Emilia Romagna, unica tra le altre, ha regolarmente presentato); i piani comprensoriali per la delimitazione e la classificazione delle zone ove è ammessa la fertirrigazione con liquami suinicoli; le ipotesi sui futuri piani di bacino.

« E' ormai completato il catasto (previsto dalla stessa 319) di tutti gli scarichi inquinanti presenti in provincia, con l'appuntamento di una dettagliata cartografia specifica e l'inserimento dei dati relativi nel calcolatore;

Lavoro di dieci anni

« Se le questioni di attualità politica ci hanno portato a parlare diffusamente della nostra azione nel settore del disinquinamento idrico, non si possono però, in conclusione, tacere alcuni dati e considerazioni su quello che abbiamo prodotto nel campo della medicina del lavoro, del disinquinamento atmosferico e della tutela dell'igiene (nei suoi molteplici aspetti) degli alimenti.

« Storicamente, oltre dieci anni fa, è proprio con la medicina del lavoro, con l'intervento nell'ambiente interno ed esterno alle ceramiche (138 in provincia) che si sono affermate la nostra volontà e la nostra prassi di prevenzione.

Milano realizzerà uno degli impianti di recupero dei rifiuti urbani più avanzati

Il riciclaggio alternativa pulita agli inceneritori

Il nuovo sistema oltre a non inquinare smaltisce la spazzatura a costi inferiori - Rispettate le indicazioni della CEE, del governo e della stessa Regione Lombardia per evitare di danneggiare l'ambiente con il fumo dei camini

MILANO — Con la decisione del Consiglio comunale di realizzare un impianto di riciclaggio per i rifiuti urbani, il capoluogo lombardo diventerà nei prossimi anni una delle città del mondo all'avanguardia in questo settore.

« La scelta di un sistema alternativo alla « filosofia consumistica degli inceneritori » è nata sotto la spinta di due problemi che col passare del tempo diventano sempre più onerosi per la collettività. Da una parte il progressivo aumento del costo del petrolio che si traduce in un continuo incremento di spese, dall'altra una crescente insoddisfazione dell'opinione pubblica allo sviluppo del sistema degli inceneritori che illustri scienziati hanno messo apertamente sotto accusa.

« Contemporaneamente il Comune cominciò a studiare possibili vie alternative. Venne nominata una specifica « sottocommissione tecnica », che inizia un paziente lavoro di indagine teorica e pratica (numerosi impianti funzionanti in tutta Europa vengono visitati). Si ha la conferma alla fine che il paese all'avanguardia nelle tecnologie nel settore dello smaltimento dei rifiuti è proprio l'Italia.

« In Europa malgrado fosse stato proprio la CEE (Comunità economica europea) a consigliare i governi aderenti a rinunciare gradualmente agli inceneritori a favore degli impianti di riciclaggio, in realtà di interessante c'è poco. Uniche o quasi esperienze d'avanguardia funzionano soltanto in Italia. E precisamente a Roma e a Perugia.

Forni che avvelenano

« Bruciare l'immondizia diventa in un momento di crisi energetica un lusso. Sia l'assessore all'Ecologia del Comune, il dott. Ercole Ferrario, che il presidente dell'AMNU (Azienda municipale nettezza urbana) il dott. Manzi, hanno sempre fatto notare che 17 mila quintali di rifiuti al giorno — tanti ne produce quotidianamente Milano — rappresentano contemporaneamente due problemi: uno economico e uno socio-sanitario.

« Ricorda il direttore dell'AMNU, il dottor Giovanni Pezzetti che alle indicazioni della CEE sono seguite con lo stesso spirito dei provvedimenti del governo, anche se non ancora tradotti in legge, e gli stessi orientamenti dell'Assessorato all'ecologia della Regione Lombardia.

Costi a confronto

« Ma, spiegano gli amministratori, se nella scelta del riciclaggio hanno influito principalmente considerazioni di carattere socio-sanitario, altrettanto rilevante è stato constatare la convenienza economica del nuovo sistema. Quando si è scoperto che il riciclaggio non solo era una alternativa pulita all'incenerimento ma anche una alternativa economica ogni dubbio o incertezza è stata definitivamente fugata.

« Ma c'è da considerare — sottolineano gli amministratori — che con il riciclaggio si avranno anche dei ricavi vendendo i prodotti recuperati. Quindi in realtà si avrà un costo di gestione effettivo pari a 4 mila lire a tonnellata.

SECC
APPARECCHIATURE DA PROCESSO: pH METRI, Rx METRI, TORBIDIMETRI, CLORORESIDUOMETRI
APPARECCHI DA LABORATORIO: pH METRI, FOTOMETRI, COLORIMETRI, CONDUCIMETRI, D.O. METRI

HIDROMATIC S.n.c.
HIDROMATIC S.n.c. - Via C. Della Chiesa, 122 - Tel. (059) 333.139 - 333.140
332.358 - MODENA - Telex HIDRO I 531121 - P.O. Box 222 - C/C Postale 13472410 - Export M/501167
ELETTO POMPE DI CIRCOLAZIONE E SOLLEVAMENTO: AUTOCALVI - BOLLITORI SCAMBIATORI DI CALORE SCAMBIATORI PER PANNELLI SOLARI IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE PRIMARIE E DI SCARICO DIVISIONE IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUA ACQUE PRIMARIE
FILTRAZIONE - POTABILIZZAZIONE CLORAZIONE - ADDOLCIMENTO FOSFATIZZAZIONE DEFERRAZIONE DECARBONATAZIONE DEMINERALIZZAZIONE ACQUE DI SCARICO CIVILI E INDUSTRIALI COMUNITA' - OSPEDALI - CASE DI CURA CAMPING - MACELLI SALUMIFICI - CASEIFICI - PASTIFICI CERAMICHE - CONCIERIE - TINTORIE GALVANICHE - LAVAGGI LAVANDERIE OFF. MECCANICHE ECC. ANALISI - STUDI - PROGETTI

telecomandi e telecontrolli per Acquedotti, reti Gas e Applicazioni Industriali
La Tecnel realizza una vasta gamma di apparati radio che vengono utilizzati, ad esempio, per comandare a distanza elettropompe in funzione del livello dell'acqua nel serbatoio; automatizzare reti idriche o gas con invio di dati di pressione, livelli, funzionamento pompe, valvole motorizzate, ecc.; centralizzare e visualizzare su pannelli sinottici i dati trasmessi consentendo rapidi controlli delle operazioni in modo chiaro, semplice e sicuro. I vantaggi offerti dall'impiego di questi apparati sono innumerevoli considerando che vengono forniti: frequenti sopralluoghi per verificare le condizioni dell'impianto; fu. ionanti nei superluoghi delle elettropompe; travasi di acqua dai serbatoi, ecc.
tecnel s.r.l.
Via Gallarate, 48 - 20151 MILANO
Telefono 304009 - 304060
L'esperienza della Tecnel nel settore delle trasmissioni RADIO è confermata anche dalla decennale produzione e distribuzione di impianti CERCA PERSONE su tutto il territorio nazionale.

A. ORLANDI
A. ORLANDI veicoli industriali
25100 BRESCIA
via Orzinuovi 3 - tel. (030) 340121-2-3/348695-6
SPAZZATRICE Tipo 6.4/246
VARIOPRESS Tipo 15.0/209
LICENZA ESCLUSIVA ATTREZZATURE IGIENE URBANA **KUKA**

OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA NELLA PROGETTAZIONE E NELLA PRODUZIONE DI POMPE IN PLASTICA PER LIQUIDI DIFFICILI
La Società A.G.I. POMPE di Milano vanta una ultraventennale esperienza nello studio e nella costruzione di pompe realizzate in materiali plastici anticorrosione quali il polipropilene, il polietilene ad alta densità ed il politetrafluoretene (Teflon) adatte per far fronte ai problemi più difficili di trasferimento fluidi.
La ditta A.G.I. si è soprattutto specializzata nella produzione di pompe centrifughe orizzontali equipaggiate con particolari organi di tenuta di propria costruzione, di pompe centrifughe orizzontali a trazione magnetica, di pompe centrifughe ad asse verticale senza alcun tipo di tenuta con cuscinetti in materiali speciali e di pompe a membrana autoadescenti che possono operare senza danno anche a secco.
Caratteristica molto importante di tutte le pompe della gamma di produzione della A.G.I. è l'assenza totale di contatto da parte del fluido pompato con qualsiasi tipo di metallo.
Tali pompe non solo trovano vari impieghi industriali per servizi e processi ma rappresentano un validissimo ausilio nella realizzazione di impianti di abbattimento fumi e trattamento acque civili ed industriali.
L'A.G.I. POMPE inoltre commercializza grosse valvole a sfera sempre interamente in plastica ed è distributrice esclusiva di valvole a membrana e a farfalla della ASAFI giapponese e delle famose pompe in acciaio inossidabile e in polipropilene per travaso da fusti e recipienti della LUTZ tedesca.

TECNOMIL
Tecnologie per H₂O e vapore
Specializzazione: ricicli a scambio ionico
VIA CIRO MENOTTI, 24 - TEL. 273594 (MI)

CIROLDI
IMPIANTI d'incenerimento rifiuti con recupero di calore.
CALDAIE per la zootecnia a funzionamento indipendente gasolio, legna, carbone.
41010 VILLA GANACETO (MO)
Tel. (059) 38.60.12

SPRING
WATER
COSTRUZIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE
Via Portofino 15 - Telefono (059) 2512-2 - MODENA - Italy